

GIOVEDÌ
6
GIUGNO
1946

LIBERTÀ'

QUOTIDIANO DEL C. L. N. DELLA PROVINCIA DI UDINE

ANNO II N. 128 Una copia lire CINQUE
SPEDIZIONE IN ARCONAMENTO POSTALE GR. 100.
PUBBLICITÀ: (Per mmo di interessa, larghezza 1 colonna). Avvisi commerciali L. 14;
Comunicati, Finanziari, Legali, Atti, Consigli Assiemole, Sanzioni, ecc. L. 12; Necrologie L. 25; Compartecipazione al tutto L. 47; Riconoscimenti di persone L. 7; Croci nuziali, Pezzi, Cimeli, Chiaroscuro, Lauree, Matrimoni, Nascite L. 24; Anniversari, Tariffe a parte — Tasse governative in più — Assunzioni, anticipati.
Rivoltarsi: Ufficio Pubblicità via S. Francesco 15 Tel. 9.59
ABONAMENTI: Italia: Annuo L. 1.000 Semestre L. 520 Trimestre L. 280 Esteri: Annuo L. 1.500 Semestre L. 770 Trimestre L. 400
Direz. Redaz.: Via Carducci Tel. 8.80

La Repubblica è nata

La proclamazione ufficiale probabilmente a sabato

L'ordine e la disciplina segnano ovunque l'inequivocabile maturità politica del popolo italiano

L'Italia ha vinto

L'intensa giornata alla capitale

ROMA. 5 giugno. Il Presidente del Consiglio, on. De Gasperi è giunto stamane al Viminale poco dopo le 8, ed ha subito ricevuto il ministro dell'Interno Romita e il sottosegretario Spataro, con i quali ha esaminato la situazione. Mentre l'on. Romita si era nel gabinetto di lavoro del Presidente del Consiglio, il generale e Palazzo Viminale l'on. Vittorio Emanuele Orlando il quale desiderava incontrarsi col Ministro dell'Interno, ma dato il contrattacco si è dopo breve attesa, alzato. Al giornalista che l'hanno interrogato si è limitato a dire che avrebbe voluto congratularsi con l'on. Romita per il perfetto svolgimento delle elezioni.

Questo fatto, che deve riempire di gioia tutti gli italiani, costituirà certissimamente un importante strumento nelle mani degli uomini che al tavolo della pace dovranno difendere gli interessi della Patria nostra. Non c'è dubbio che il mondo, il quale ci ha dedicato molti anni della sua attenzione in questi ultimi tredici mesi di dopo-guerra, dovrà prendere atto della prova che abbiamo dato, prova di serenità, di chiara coscienza della delicatezza di una situazione discendente da una catastrofe che ben pochi precedenti ha nella millenaria storia del nostro Paese. E prevedendo atto dovrà farci di nuovo credito di una stima che sappiamo — perché molte cose ce l'hanno mostrato — avevamo perduta.

Non è questa l'ora di considerazioni su ciò che è avvenuto prima dell'andata alle urne, tanto meno, l'ora delle re-criminazioni. Ci sia però consentito di rilevare l'errore commesso da moltissimi i quali non hanno obbedito ad una ferma fede monarchica ma hanno oscillato fino all'ultimo apponendo infine la crocetta accanto alla croce sabanda soltanto per tema che l'avvento della repubblica potesse significare il caos, un nuovo dramma per la nazione, l'ormai famoso « salto nel buio », l'avventura, l'esperimento. Dobbiamo in coscienza dire che costoro, come don Abbondio, per paura di guai hanno fatto tutti, ciò che potevano fare per creare i guai.

Di fronte ai monarchici convinti, a quelli che hanno combattuto per l'idea e senza che nessun altro interesse li pre-messe, sentiamo di doverci inchinare dichiarando che comprendiamo la loro amarezza e anche il loro dolore. Siamo convinti che per molti di essi l'aspro problema istituzionale non abbia rappresentato molto di più di una questione sentimentale e che la forza del sentimento, nutrito in essi da una lunga tradizione, abbia sovrapposto il ragionamento che, putri-ppo, in politica ad un certo momento non può essere che freddo, spregiudicato», diremo addirittura glabro e rude. Ma il sentimento è sempre cosa troppo alta per non meritare rispetto.

La cronaca della storia giornata del 5 giugno ci offre gli elementi più validi per confortare il nostro ottimismo, per consolidare le nostre previsioni che nulla verrà a turbare il passo dalla forma monarchica a quella repubblicana. La riunione al Viminale dei rappresentanti di tutti i partiti, il ragionamento nazionale, compresi quelli sconvenienti di fronte ai risultati della consultazione popolare, ha dimostrato in forma che quasi chiameremmo solenne la universale volontà di mettersi al servizio della Patria la quale è stata e rimane al di sopra anche del pur grave problema istituzionale.

Ma l'evento del quale siamo ad un tempo appassionati protagonisti e trepidi spettatori è troppo grande perché non si abbia a registrare, accanto ai moltissimi indizi confortanti elenca i comuni l'agenzia AnsA — procederà con ogni energia e senza falsi pudori di malintesi libertà contro i propulsori di notizie allarmistiche e false.

E per ora non è nemmeno il re a queste cose e azzardare messo in circolazione le voci caso di azzardare previsioni di previsioni.

nistro della guerra Brosio col cui si era già incontrato alla prima mattinata e col Ministro dell'Aeronautica Cevolotto. I ministri Aviamento Cianca e Bracci hanno espresso la repubblica può considerarsi ormai un fatto acquistato.

Nel suo gabinetto di lavoro, il Ministro dell'Interno ha proseguito le consultazioni con i rappresentanti dei vari partiti ed ha ricevuto il generale Benichini e successivamente il segretario del partito democratico italiano Enzo Selvaggi il quale ha sollecitato una riunione entro la giornata di oggi presso l'on. De Gasperi degli esperti dei vari partiti a carattere nazionale, perché prima che la proclamazione ufficiale dell'estate del referendum da parte della suprema Corte di Cassazione, che potrà aver luogo soltanto verso la fine della settimana in corso, il Presidente del Consiglio comunicherà via uffiosa ai rappresentanti stessi i risultati della consultazione elettorale sul problema istituzionale in modo da orientare l'opinione pubblica ed eliminare ogni incertezza.

Consiglio di Gabinetto

Uscito dal Quirinale il Presidente De Gasperi si è recato a Palazzo Chigi dove ha riunito il Consiglio di Gabinetto.

Alla ore 13 ha avuto termine il Consiglio di gabinetto convocato dal Presidente del Consiglio per le ore 15 di questa mattina. Il ministro Nenni ha dichiarato ai giornalisti che nel pomeriggio di oggi, alle 15, l'ufficio elettorale darà i risultati, circoscrizioni per circoscrizioni, del referendum.

Il comunicato sarà solamente legge. Indicativo, in quanto le leggi prevede che la proclamazione dell'estate del referendum dovrà essere data dalla Cassazione. Si prevede che la Corte si riunirà sabato mattina. Il Governo ha pregato i capi partiti di evitare che si svolgano manifestazioni sino alla proclamazione ufficiale dei risultati del referendum stesso.

Il ministro degli Interni Romita, dopo aver partecipato alla riunione del Consiglio di Gabinetto, ha reso noto ai giornalisti che i risultati ufficiali del referendum saranno ascoltati dai giornalisti il ministro Romita ha dichiarato: « Il Paese ha accolto con ordine e compostezza le notizie intorno ai risultati, è una grande ansietà per avere dati ufficiali, cosa che faremo al Corteo Reale. » Ha comunicato allo stesso, « Ho già comunicato alla stampa ed ai partiti di voler fare tutto per creare i guai, hanno fatto tutti, ciò che potevano fare per creare i guai. »

Il ministro degli Interni, Romita, ha deciso di partecipare alla riunione del Consiglio di Gabinetto, ha reso noto ai giornalisti che i risultati ufficiali del referendum saranno ascoltati dai giornalisti il ministro Romita ha dichiarato: « Il Paese ha accolto con ordine e compostezza le notizie intorno ai risultati, è una grande ansietà per avere dati ufficiali, cosa che faremo al Corteo Reale. » Ha comunicato allo stesso, « Ho già comunicato alla stampa ed ai partiti di voler fare tutto per creare i guai, hanno fatto tutti, ciò che potevano fare per creare i guai. »

Il ministro degli Interni, Romita, ha deciso di partecipare alla riunione del Consiglio di Gabinetto, ha reso noto ai giornalisti che i risultati ufficiali del referendum saranno ascoltati dai giornalisti il ministro Romita ha dichiarato: « Il Paese ha accolto con ordine e compostezza le notizie intorno ai risultati, è una grande ansietà per avere dati ufficiali, cosa che faremo al Corteo Reale. » Ha comunicato allo stesso, « Ho già comunicato alla stampa ed ai partiti di voler fare tutto per creare i guai, hanno fatto tutti, ciò che potevano fare per creare i guai. »

Il ministro degli Interni, Romita, ha deciso di partecipare alla riunione del Consiglio di Gabinetto, ha reso noto ai giornalisti che i risultati ufficiali del referendum saranno ascoltati dai giornalisti il ministro Romita ha dichiarato: « Il Paese ha accolto con ordine e compostezza le notizie intorno ai risultati, è una grande ansietà per avere dati ufficiali, cosa che faremo al Corteo Reale. » Ha comunicato allo stesso, « Ho già comunicato alla stampa ed ai partiti di voler fare tutto per creare i guai, hanno fatto tutti, ciò che potevano fare per creare i guai. »

Il ministro degli Interni, Romita, ha deciso di partecipare alla riunione del Consiglio di Gabinetto, ha reso noto ai giornalisti che i risultati ufficiali del referendum saranno ascoltati dai giornalisti il ministro Romita ha dichiarato: « Il Paese ha accolto con ordine e compostezza le notizie intorno ai risultati, è una grande ansietà per avere dati ufficiali, cosa che faremo al Corteo Reale. » Ha comunicato allo stesso, « Ho già comunicato alla stampa ed ai partiti di voler fare tutto per creare i guai, hanno fatto tutti, ciò che potevano fare per creare i guai. »

Il ministro degli Interni, Romita, ha deciso di partecipare alla riunione del Consiglio di Gabinetto, ha reso noto ai giornalisti che i risultati ufficiali del referendum saranno ascoltati dai giornalisti il ministro Romita ha dichiarato: « Il Paese ha accolto con ordine e compostezza le notizie intorno ai risultati, è una grande ansietà per avere dati ufficiali, cosa che faremo al Corteo Reale. » Ha comunicato allo stesso, « Ho già comunicato alla stampa ed ai partiti di voler fare tutto per creare i guai, hanno fatto tutti, ciò che potevano fare per creare i guai. »

Il ministro degli Interni, Romita, ha deciso di partecipare alla riunione del Consiglio di Gabinetto, ha reso noto ai giornalisti che i risultati ufficiali del referendum saranno ascoltati dai giornalisti il ministro Romita ha dichiarato: « Il Paese ha accolto con ordine e compostezza le notizie intorno ai risultati, è una grande ansietà per avere dati ufficiali, cosa che faremo al Corteo Reale. » Ha comunicato allo stesso, « Ho già comunicato alla stampa ed ai partiti di voler fare tutto per creare i guai, hanno fatto tutti, ciò che potevano fare per creare i guai. »

Il ministro degli Interni, Romita, ha deciso di partecipare alla riunione del Consiglio di Gabinetto, ha reso noto ai giornalisti che i risultati ufficiali del referendum saranno ascoltati dai giornalisti il ministro Romita ha dichiarato: « Il Paese ha accolto con ordine e compostezza le notizie intorno ai risultati, è una grande ansietà per avere dati ufficiali, cosa che faremo al Corteo Reale. » Ha comunicato allo stesso, « Ho già comunicato alla stampa ed ai partiti di voler fare tutto per creare i guai, hanno fatto tutti, ciò che potevano fare per creare i guai. »

Il ministro degli Interni, Romita, ha deciso di partecipare alla riunione del Consiglio di Gabinetto, ha reso noto ai giornalisti che i risultati ufficiali del referendum saranno ascoltati dai giornalisti il ministro Romita ha dichiarato: « Il Paese ha accolto con ordine e compostezza le notizie intorno ai risultati, è una grande ansietà per avere dati ufficiali, cosa che faremo al Corteo Reale. » Ha comunicato allo stesso, « Ho già comunicato alla stampa ed ai partiti di voler fare tutto per creare i guai, hanno fatto tutti, ciò che potevano fare per creare i guai. »

Il ministro degli Interni, Romita, ha deciso di partecipare alla riunione del Consiglio di Gabinetto, ha reso noto ai giornalisti che i risultati ufficiali del referendum saranno ascoltati dai giornalisti il ministro Romita ha dichiarato: « Il Paese ha accolto con ordine e compostezza le notizie intorno ai risultati, è una grande ansietà per avere dati ufficiali, cosa che faremo al Corteo Reale. » Ha comunicato allo stesso, « Ho già comunicato alla stampa ed ai partiti di voler fare tutto per creare i guai, hanno fatto tutti, ciò che potevano fare per creare i guai. »

Il ministro degli Interni, Romita, ha deciso di partecipare alla riunione del Consiglio di Gabinetto, ha reso noto ai giornalisti che i risultati ufficiali del referendum saranno ascoltati dai giornalisti il ministro Romita ha dichiarato: « Il Paese ha accolto con ordine e compostezza le notizie intorno ai risultati, è una grande ansietà per avere dati ufficiali, cosa che faremo al Corteo Reale. » Ha comunicato allo stesso, « Ho già comunicato alla stampa ed ai partiti di voler fare tutto per creare i guai, hanno fatto tutti, ciò che potevano fare per creare i guai. »

Il ministro degli Interni, Romita, ha deciso di partecipare alla riunione del Consiglio di Gabinetto, ha reso noto ai giornalisti che i risultati ufficiali del referendum saranno ascoltati dai giornalisti il ministro Romita ha dichiarato: « Il Paese ha accolto con ordine e compostezza le notizie intorno ai risultati, è una grande ansietà per avere dati ufficiali, cosa che faremo al Corteo Reale. » Ha comunicato allo stesso, « Ho già comunicato alla stampa ed ai partiti di voler fare tutto per creare i guai, hanno fatto tutti, ciò che potevano fare per creare i guai. »

Il ministro degli Interni, Romita, ha deciso di partecipare alla riunione del Consiglio di Gabinetto, ha reso noto ai giornalisti che i risultati ufficiali del referendum saranno ascoltati dai giornalisti il ministro Romita ha dichiarato: « Il Paese ha accolto con ordine e compostezza le notizie intorno ai risultati, è una grande ansietà per avere dati ufficiali, cosa che faremo al Corteo Reale. » Ha comunicato allo stesso, « Ho già comunicato alla stampa ed ai partiti di voler fare tutto per creare i guai, hanno fatto tutti, ciò che potevano fare per creare i guai. »

Il ministro degli Interni, Romita, ha deciso di partecipare alla riunione del Consiglio di Gabinetto, ha reso noto ai giornalisti che i risultati ufficiali del referendum saranno ascoltati dai giornalisti il ministro Romita ha dichiarato: « Il Paese ha accolto con ordine e compostezza le notizie intorno ai risultati, è una grande ansietà per avere dati ufficiali, cosa che faremo al Corteo Reale. » Ha comunicato allo stesso, « Ho già comunicato alla stampa ed ai partiti di voler fare tutto per creare i guai, hanno fatto tutti, ciò che potevano fare per creare i guai. »

Il ministro degli Interni, Romita, ha deciso di partecipare alla riunione del Consiglio di Gabinetto, ha reso noto ai giornalisti che i risultati ufficiali del referendum saranno ascoltati dai giornalisti il ministro Romita ha dichiarato: « Il Paese ha accolto con ordine e compostezza le notizie intorno ai risultati, è una grande ansietà per avere dati ufficiali, cosa che faremo al Corteo Reale. » Ha comunicato allo stesso, « Ho già comunicato alla stampa ed ai partiti di voler fare tutto per creare i guai, hanno fatto tutti, ciò che potevano fare per creare i guai. »

Il ministro degli Interni, Romita, ha deciso di partecipare alla riunione del Consiglio di Gabinetto, ha reso noto ai giornalisti che i risultati ufficiali del referendum saranno ascoltati dai giornalisti il ministro Romita ha dichiarato: « Il Paese ha accolto con ordine e compostezza le notizie intorno ai risultati, è una grande ansietà per avere dati ufficiali, cosa che faremo al Corteo Reale. » Ha comunicato allo stesso, « Ho già comunicato alla stampa ed ai partiti di voler fare tutto per creare i guai, hanno fatto tutti, ciò che potevano fare per creare i guai. »

Il ministro degli Interni, Romita, ha deciso di partecipare alla riunione del Consiglio di Gabinetto, ha reso noto ai giornalisti che i risultati ufficiali del referendum saranno ascoltati dai giornalisti il ministro Romita ha dichiarato: « Il Paese ha accolto con ordine e compostezza le notizie intorno ai risultati, è una grande ansietà per avere dati ufficiali, cosa che faremo al Corteo Reale. » Ha comunicato allo stesso, « Ho già comunicato alla stampa ed ai partiti di voler fare tutto per creare i guai, hanno fatto tutti, ciò che potevano fare per creare i guai. »

Il ministro degli Interni, Romita, ha deciso di partecipare alla riunione del Consiglio di Gabinetto, ha reso noto ai giornalisti che i risultati ufficiali del referendum saranno ascoltati dai giornalisti il ministro Romita ha dichiarato: « Il Paese ha accolto con ordine e compostezza le notizie intorno ai risultati, è una grande ansietà per avere dati ufficiali, cosa che faremo al Corteo Reale. » Ha comunicato allo stesso, « Ho già comunicato alla stampa ed ai partiti di voler fare tutto per creare i guai, hanno fatto tutti, ciò che potevano fare per creare i guai. »

Il ministro degli Interni, Romita, ha deciso di partecipare alla riunione del Consiglio di Gabinetto, ha reso noto ai giornalisti che i risultati ufficiali del referendum saranno ascoltati dai giornalisti il ministro Romita ha dichiarato: « Il Paese ha accolto con ordine e compostezza le notizie intorno ai risultati, è una grande ansietà per avere dati ufficiali, cosa che faremo al Corteo Reale. » Ha comunicato allo stesso, « Ho già comunicato alla stampa ed ai partiti di voler fare tutto per creare i guai, hanno fatto tutti, ciò che potevano fare per creare i guai. »

Il ministro degli Interni, Romita, ha deciso di partecipare alla riunione del Consiglio di Gabinetto, ha reso noto ai giornalisti che i risultati ufficiali del referendum saranno ascoltati dai giornalisti il ministro Romita ha dichiarato: « Il Paese ha accolto con ordine e compostezza le notizie intorno ai risultati, è una grande ansietà per avere dati ufficiali, cosa che faremo al Corteo Reale. » Ha comunicato allo stesso, « Ho già comunicato alla stampa ed ai partiti di voler fare tutto per creare i guai, hanno fatto tutti, ciò che potevano fare per creare i guai. »

Il ministro degli Interni, Romita, ha deciso di partecipare alla riunione del Consiglio di Gabinetto, ha reso noto ai giornalisti che i risultati ufficiali del referendum saranno ascoltati dai giornalisti il ministro Romita ha dichiarato: « Il Paese ha accolto con ordine e compostezza le notizie intorno ai risultati, è una grande ansietà per avere dati ufficiali, cosa che faremo al Corteo Reale. » Ha comunicato allo stesso, « Ho già comunicato alla stampa ed ai partiti di voler fare tutto per creare i guai, hanno fatto tutti, ciò che potevano fare per creare i guai. »

Il ministro degli Interni, Romita, ha deciso di partecipare alla riunione del Consiglio di Gabinetto, ha reso noto ai giornalisti che i risultati ufficiali del referendum saranno ascoltati dai giornalisti il ministro Romita ha dichiarato: « Il Paese ha accolto con ordine e compostezza le notizie intorno ai risultati, è una grande ansietà per avere dati ufficiali, cosa che faremo al Corteo Reale. » Ha comunicato allo stesso, « Ho già comunicato alla stampa ed ai partiti di voler fare tutto per creare i guai, hanno fatto tutti, ciò che potevano fare per creare i guai. »

Il ministro degli Interni, Romita, ha deciso di partecipare alla riunione del Consiglio di Gabinetto, ha reso noto ai giornalisti che i risultati ufficiali del referendum saranno ascoltati dai giornalisti il ministro Romita ha dichiarato: « Il Paese ha accolto con ordine e compostezza le notizie intorno ai risultati, è una grande ansietà per avere dati ufficiali, cosa che faremo al Corteo Reale. » Ha comunicato allo stesso, « Ho già comunicato alla stampa ed ai partiti di voler fare tutto per creare i guai, hanno fatto tutti, ciò che potevano fare per creare i guai. »

Il ministro degli Interni, Romita, ha deciso di partecipare alla riunione del Consiglio di Gabinetto, ha reso noto ai giornalisti che i risultati ufficiali del referendum saranno ascoltati dai giornalisti il ministro Romita ha dichiarato: « Il Paese ha accolto con ordine e compostezza le notizie intorno ai risultati, è una grande ansietà per avere dati ufficiali, cosa che faremo al Corteo Reale. » Ha comunicato allo stesso, « Ho già comunicato alla stampa ed ai partiti di voler fare tutto per creare i guai, hanno fatto tutti, ciò che potevano fare per creare i guai. »

Il ministro degli Interni, Romita, ha deciso di partecipare alla riunione del Consiglio di Gabinetto, ha reso noto ai giornalisti che i risultati ufficiali del referendum saranno ascoltati dai giornalisti il ministro Romita ha dichiarato: « Il Paese ha accolto con ordine e compostezza le notizie intorno ai risultati, è una grande ansietà per avere dati ufficiali, cosa che faremo al Corteo Reale. » Ha comunicato allo stesso, « Ho già comunicato alla stampa ed ai partiti di voler fare tutto per creare i guai, hanno fatto tutti, ciò che potevano fare per creare i guai. »

Cronaca di Udine

Con serena calma il Friuli saluta il nascere del nuovo Stato repubblicano

Pace nei cuori

Non faremo della retorica, non bruceremo inutili incensi alla vittoria della Repubblica che pure ci riempie l'anima di una grande gioia. Pensiamo che a dire tutto bastino le parole più semplici, quelle che hanno in sé il più nudo e il più umano senso. Le ricchiamo, queste parole, e vorremmo con esse giungere a dire quanto era placido il cielo della sera del 5 giugno, quant'era tepida e luminosa l'aria. In una trasparenza fulva, in un clima soffice, la città, la nostra cara città, ha ricevuto la notizia, la grande notizia della nascita della Repubblica.

Non possiamo dire che tutti gli udinesi l'hanno accolto con entusiasmo e con quella gioia che l'hanno accolto noi. Molti - ce lo hanno detto i risultati del referendum - volevano la monarchia e per essi questo sarà un giorno triste, per taluni anche doloroso. Noi, che nella polemica siamo stati a volte aspri, a volte persino spietati, comprendiamo questa tristezza e questo dolore e agli avversari, leali, a quelli che hanno combattuto per un ideale e non per un basso calcolo, noi allungiamo la mano e li invitiamo a lavorare con noi perché questa Repubblica, che essi non volevano, possa fare il bene degli italiani, possa salvare le piaghe della Patria, possa ridonare alla Patria il rango dignitoso che un giorno ha tenuto. Li invitiamo anche ad avere fede con noi, a credere con noi che la nostra Udine, il nostro Friuli rivavrà i suoi giorni sereni.

Fra poco i campi saranno dorati di grano e si inizierà la fatica dei mietitori: possa questa fatica nella quale gli uomini hanno sempre visto un simbolo di letizia, sintetizzarsi in sé tutte le fatiche che ci attendono, possa essere lei che saturerà i primi giorni della nuova Repubblica, auspicio di coratere ufficiali.

Sembra che verso le 15 si soprallancia di concreto e di definito. Sembra che i risultati siano discise monologhi la rettifica, le conclusioni sono rinviate alle Giunghe frattanto notizia della vittoria di Gaspéri al Quirinale. Questo avvenimento, reso immediatamente noto al pubblico attraverso il tabellone esposto dal nostro giornale in piazza Libertà, provoca immediatamente due curiosi interpellanti: «Ha portato il trionfo alla notizia della vittoria monarchica?» - gongola un gruppetto.

«Ha detto al re di fare seguito...» - finca l'altro.

Tutti puntano gli occhi vigili ed impazienti sui dispacci che continuamente vengono affissi.

C'è tra la folla un morboso desiderio di sapere, un senso di dubbi e di insicurezza.

L'ansia è ancora finita e nozze contraddittorie danno come vincenti, tanto la repubblica che la monarchia.

Finalmente le 17. Squilla il telefono in redazione e tra un religioso silenzio il nervoso disegno stenografico scandisce il risultato.

Repubblica batte Monarchia con una scorsa di circa due milioni di voti. Vittoria certa e convincente.

La tensione è sommersa d'incanto. Il ticchettio del negletto non ha più importanza. E' superfluo, non necessario invece che Udine sappia immediatamente l'esito della votazione.

Risultato viaggia con solerzia verso la piazza ed è offeso fra l'estensione generale.

D'improvviso i volti si risciacchierano, la gioia languente resiste all'entusiastico scoppio di sorrisi sfocia in cordiali mancate sulla schiena, in imbarazzo, si invita al «taglietto» solenne.

Cominciano le prime beccate. C'è un giovane distinto che non si arrende all'evidenza e dopo aver chiesto con fare preoccupato se questo risultato è proprio quello definitivo esclama: «Non ci credo». E' insomma un colpo di Stoccolma.

«Non signore, è un colpo di Stoccolma - non è un colpo di Stoccolma, però si tratta solamente di un colpo di telescopio».

Dagli uffici ove la «notizia» è entrata senza le osteggiante burocrazie della portineria, escono gli impiegati. C'è un ultimo dubbio nei loro occhi ma anch'esso s'annisce.

Contrariamente a quanto era stato annunciato il re non ha ancora lasciato la Capitale ed attende, forse, la proclamazione ufficiale del nuovo Stato. Tra le folle che hanno di chiaccicare e di commentare, si formano subito piccoli crocchi con l'animazione è evidente.

Gustose ascese si colgono a volto. Scenette di tipico «Toto e calcio», come ne avvengono spesso all'uscita dei campi di gioco dopo una partita di cartella, stesse a svolgersi.

Buone notizie

I militari qui di seguito indicati sono stati liberati dai campi di prigionia, sono stati ammessi nelle loro famiglie.

Filippo Alfonso, S. Dona (Udine); Martina Gino, Spilimbergo (Udine); Giacomo Francesco

poco a poco dei suoi singoli fatti di carta e di colori.

Schiere di attacchini, in silenzio, senza parlare, si agitano attorno alle mura delle case e dei palazzi, le spruzzano d'acqua e poi grattano. Grattano con un ferro che taglia. I colori, gli addobbi festosi divengono ti brevi tosoghe di cartaccia e brucano a bruci cadono sul selciato.

Qua e là rieffiorano le vecchie rughe scomparse per poco sotto la mole del trucco.

Udine si lava la faccia.

Lo fa con lenzenza e con misura. Forse perché un'acuta malinconia l'assale; malinconia di tempi lontani, più felici nella loro semplicità.

Il cielo è del medesimo paore e non sortide. Pioggia.

A sinistra: La città si lava la faccia

E una vecchia signora la nostra città, una vecchia signora dall'aspetto piacente, piena di glorie e di ricordi.

Assieme a tutte le altre signore d'Italia, dalle più celebri alle più ordinarie, la nostra Udine partecipa alla grande festa delle elezioni.

Si è aggiudicata con i colori più belli, ha mutato completamente volto, ha trascorso il giorno della festa in un'atmosfera febbrile e pacata al medesimo tempo. Proprio da gran signora.

C'è in più una voglia matta di dimostrare che andrà, un'impatiente e sfrontata, sui tacchini ora gli uomini annoverano ciò che non debbono dimenticare, che anima le piazze ove la folla si accalca attorno ai risultati mutuelli d'ora in ora.

La vera festa è però passata e la vecchia signora si spoglia a

ogni sessione elettorale.

Il giorno dopo, la signora si spoglia a

ogni sessione elettorale.

Il giorno dopo, la signora si spoglia a

ogni sessione elettorale.

Il giorno dopo, la signora si spoglia a

ogni sessione elettorale.

Il giorno dopo, la signora si spoglia a

ogni sessione elettorale.

Il giorno dopo, la signora si spoglia a

ogni sessione elettorale.

Il giorno dopo, la signora si spoglia a

ogni sessione elettorale.

Il giorno dopo, la signora si spoglia a

ogni sessione elettorale.

Il giorno dopo, la signora si spoglia a

ogni sessione elettorale.

Il giorno dopo, la signora si spoglia a

ogni sessione elettorale.

Il giorno dopo, la signora si spoglia a

ogni sessione elettorale.

Il giorno dopo, la signora si spoglia a

ogni sessione elettorale.

Il giorno dopo, la signora si spoglia a

ogni sessione elettorale.

Il giorno dopo, la signora si spoglia a

ogni sessione elettorale.

Il giorno dopo, la signora si spoglia a

ogni sessione elettorale.

Il giorno dopo, la signora si spoglia a

ogni sessione elettorale.

Il giorno dopo, la signora si spoglia a

ogni sessione elettorale.

Il giorno dopo, la signora si spoglia a

ogni sessione elettorale.

Il giorno dopo, la signora si spoglia a

ogni sessione elettorale.

Il giorno dopo, la signora si spoglia a

ogni sessione elettorale.

Il giorno dopo, la signora si spoglia a

ogni sessione elettorale.

Il giorno dopo, la signora si spoglia a

ogni sessione elettorale.

Il giorno dopo, la signora si spoglia a

ogni sessione elettorale.

Il giorno dopo, la signora si spoglia a

ogni sessione elettorale.

Il giorno dopo, la signora si spoglia a

ogni sessione elettorale.

Il giorno dopo, la signora si spoglia a

ogni sessione elettorale.

Il giorno dopo, la signora si spoglia a

ogni sessione elettorale.

Il giorno dopo, la signora si spoglia a

ogni sessione elettorale.

Il giorno dopo, la signora si spoglia a

ogni sessione elettorale.

Il giorno dopo, la signora si spoglia a

ogni sessione elettorale.

Il giorno dopo, la signora si spoglia a

ogni sessione elettorale.

Il giorno dopo, la signora si spoglia a

ogni sessione elettorale.

Il giorno dopo, la signora si spoglia a

ogni sessione elettorale.

Il giorno dopo, la signora si spoglia a

ogni sessione elettorale.

Il giorno dopo, la signora si spoglia a

ogni sessione elettorale.

Il giorno dopo, la signora si spoglia a

ogni sessione elettorale.

Il giorno dopo, la signora si spoglia a

ogni sessione elettorale.

Il giorno dopo, la signora si spoglia a

ogni sessione elettorale.

Il giorno dopo, la signora si spoglia a

ogni sessione elettorale.

Il giorno dopo, la signora si spoglia a

ogni sessione elettorale.

Il giorno dopo, la signora si spoglia a

ogni sessione elettorale.

Il giorno dopo, la signora si spoglia a

ogni sessione elettorale.

Il giorno dopo, la signora si spoglia a

ogni sessione elettorale.

Il giorno dopo, la signora si spoglia a

ogni sessione elettorale.

Il giorno dopo, la signora si spoglia a

ogni sessione elettorale.

Il giorno dopo, la signora si spoglia a

ogni sessione elettorale.

Il giorno dopo, la signora si spoglia a

ogni sessione elettorale.

Il giorno dopo, la signora si spoglia a

ogni sessione elettorale.

Il giorno dopo, la signora si spoglia a

ogni sessione elettorale.

Il giorno dopo, la signora si spoglia a

ogni sessione elettorale.

Il giorno dopo, la signora si spoglia a

ogni sessione elettorale.

Il giorno dopo, la signora si spoglia a

ogni sessione elettorale.

Il giorno dopo, la signora si spoglia a

ogni sessione elettorale.

La processione

I giochi nascevano spesso sulla piazzetta davanti alla Chiesa. La prerogativa di prendere le iniziative e di proporre le novità era sempre ai ragazzetti più audaci; gli altri seguivano dolcemente, ma noi, venuti a meno soltanto da qualche decina di mesi, eravamo spesso «asciati» in disparte, perché troppo impacciati e goffi. Né avevamo divertiti di soli, senza una guida che ci aiutasse, e restavamo a guardare le corse dei «granchi». Qualcuno di noi, più ottimista e incerto, tentava talvolta di infiltrarsi nell'ordine costituito dei giochi organizzati, ma ne usciva ben presto con grande scorno e vergogna.

Allora era tra noi un rincarsi del desiderio di «vincere», e lo covavamo in silenzio, sapendo che sarebbe venuto anche il nostro giorno».

I nostri fantastici cattoli erano sempre affrettati e inesatti, ma infine il giorno arrivava, nella ricorrenza del Santo Patrono della Chiesa. Allora, dopo una mattina di comuni divertimenti, i nostri nemici venivano raccolti e disciplinati per essere immessi in bell'ordine nella processione tradizionale. Noi, ancora troppo piccoli e irrequieti per seguire eravamo lasciati in libertà a bocci dello spettacolo, che — con incosciente presunzione — amavamo immaginare organizzato in buona parte per nostro godimento, per quanto non ci fosse ignota, anzi ci emisse di profonda e reverente devozione, la sua essenza sacra.

La processione si formava fuori della chiesa al tramonto.

La folla addensata nella piazza cominciava a disporsi con un qualche ordine. Gli stendardi, e i gonfiabili, ondeggiano pesantemente a distanze irregolari lungo la linea sinuosa del corteo, cercavano di dargli un aspetto solenne con la loro tradizionale e vetusta maestà. La banda, chiusa in quadrato, attendeva suonando inni sacri.

Per ultimo arrivavano i bambini della prima Comunione e si disponevano bianchi e compatti ai piedi della scalinata. Allora dalla porta maggiore usciva, sotto il baldacchino dorato, il Santissimo, sollevato dalle mani dei sacerdoti sui fumi dell'incenso e sulle preghiere dei fedeli.

La banda prorompeva in suonì ai più atti e trionfali, e cominciava ad avviarsi lenta dietro al Crocifisso ed ai primi gruppi delle confraternite interrotti da zone grigie di fedeli. Immediatamente prima del baldacchino prendevano posto, guidati dai Suore, i bambini vestiti di bianco, subito dietro altri bambini con fascie azzurre a tracolla. Poi si addensava la folla, divisa in gruppi dai ritmi diversi delle preghiere.

La processione si avviava per il giro prestabilito lungo le strade parate con una festosità inimitabile antica. Alle finestre delle case, drappi d'un rosso contenuto e pesante sostenevano il verde sfacciato delle pianate nei vasi.

Noi guardavamo il corteo allontanarsi, e quando l'ultima donnetta era scomparsa in fondo alla via, correvamo al crocchio vicino, dove sapevamo che la processione sarebbe riapparsa.

Qui la sosta era lunga, e ogni tanto qualcuno di noi si avventurava per la strada stabilita per goderne lo spettacolo in anticipo.

Ma l'impazienza a poco a poco moriva per il prolungarsi dell'attesa.

Nell'aria già buia si addensava paure indefinibili, e l'ora insidiosa a noi sulla strada ci rendeva ormai estranei l'uno all'altro e desiderosi del calore delle chiese stanziate familiari.

Allora, lontanissime e irreali, cominciavano a preannunciare l'arrivo del corteo le fiamme delle candele appena accese, e poi dopo ci pareva che fossero le loro voci quelle folate di vento che portavano con sé a tratti le note più forti degli inni.

Rinasceva in noi l'impazienza, ma ci era quasi estranea per la nostra stanchezza, come i singhiozzi superstiti di un piante lungo e violento. Pareva che a processo non arriva mai, e poi, d'improvviso, ci trovavamo vicini i ragazzi dei Bengala, e già passava davanti il Crocifisso, e i primi stendardi sullo sfavillo delle candele. D'un tratto tutto ciò sembrava svoltgersi così troppo rapidità, e mentre anticipavamo col desiderio il resto della processione, seguivamo con gli occhi i gruppi già passati. Nel momento d'una tensione più intensa ci ricordavamo dei ragazzi pronti coi bengala vicino a noi e della gioia tanta attesa di assistere all'accensione e al primo crepitante fuoco della fiammata.

Ma i fortunati addotti a tale

AI CONFINI DEI CAMPI

*Al confini dei campi silenziosi
empie la notte di tristezza un'eco
d'incerti canti; vagano nell'aria
arcani discordi, e nella notte,
sotto lo spazio lucido del cielo,
io resto alla mia vita, che lontana
nel lamento dei grilli e nelle nubi
mi si perpetua, a un rischio sempre incline.
a un limite inumano, per regioni
sempre più ignote, assurde, dove cessa
l'uomo come nella notte un riso.*

Pier Paolo Pasolini

Geda Jacolitti

La musica di Tomadini in America

Giunge notizia da Buenos Ayres che recentemente nelle chiese di N.S. de Balvanera di quella città sono stati eseguiti il grande Te Deum ad alcuni Motetti del Tomadini da parte del Coro Universitario di La Plata, composto di centocinquanta esecutori, il migliore che vanti la Repubblica Argentina, con la cooperazione della orchestra del grande teatro Colon di Buenos Ayres sotto la direzione del maestro Kubli che è fra i più valenti concorrenti dell'America del Sud.

Il Te Deum venne inoltre ripetuto dallo stesso grande compositore in un concerto tenuto al teatro Municipale della città di La Plata, dinanzi ad un imponente pubblico ed ebbe un'interpretazione suberbamente addestrata che ammiravano immaginare organizzato in buona parte per nostro godimento, per quanto non ci fosse ignota, anzi ci emisse di profonda e reverente devozione, la sua essenza sacra.

La processione si formava fuori della chiesa al tramonto.

La folla addensata nella piazza cominciava a disporsi con un qualche ordine. Gli stendardi, e i gonfiabili, ondeggiano pesantemente a distanze irregolari lungo la linea sinuosa del corteo, cercavano di dargli un aspetto solenne con la loro tradizionale e vetusta maestà. La banda, chiusa in quadrato, attendeva suonando inni sacri.

Giuseppe Marioni

E pensare che quando il maestro Kubli propose di mettere allo studio il Te Deum trovò una palese ostilità da parte del coro, ch'è comune a molti studenti, avvocati, ingegneri, medici, parte cattolici, parte israeliti. Però, allorché incontrarono le prove, dalla contrarietà dell'indifferenza, gli esecutori passarono ad una spontanea ammirazione che andò man mano aumentando fino a convertirsi in un vero entusiasmo, tanto che uno di essi, un medico, noto per le sue idee ortodosse, ebbe a esclamare: «Sentendo questa musica non si può non credere nella Divinità! Miracolo che può ottenere soltanto un'arte sovrana!»

Quanto ho esposto mi porta ad una melanconica se non nuova considerazione: Che debbono essere proprio sempre e soltanto gli stranieri ad apprezzare ed a valorizzare il genio italiano?

E perché il Friuli poi possa per-

petuire il suo maggior Istituto Musi-

ciale intitolato al nome del Grande

Frullano, rispose con un netto ri-

fusso: «È un belle-

semplificare che cosa fosse rea-

mente il nazismo per fargli capire

che da parte veramente di-

verso la fine della civiltà europea e

del tornamezzo italiano?»

Inoltre gli interessi politici

di quelli ideologici erano da-

giustificare quell'alleanza. I primi

difatti si entrarono nel calcolo

della politica tedesca, non erano

affatto consigli a nosrli, il quale

era difficile capire come avrebbero

potuto essere tutelati con una Ger-

mania padrona dell'Europa e gra-

vante sui nostri confini. Quell'al-

leanza poi fu fatta troppo tardi,

quando cioè, essendo imminente la

guerra, essa era determinata più

da motivi militari che politici. Il

che impediva che la si potesse

riconoscere era il tempo sicuro

che la via di Roma sarebbe passata

inevitabilmente per Berlino, non si

era gradi che preoccupavano di conciliare con essa speciali trattati po-

litici. Ma quando nel settembre

del 1938, dopo appena cinque mesi

dall'Anschluss, la fortezza tedesca

perdette la pazienza a Londra che

non si faceva, ma dice il Donostia

che si ritornò a Berlino e

il quale tuttavia pensava

che la Germania avrebbe

risposto alle sue minacce

ma non si era pronto, e

non si era volti.

Hilter sapeva che il giorno fatale

si avvicinava e che la prossima vit-

ima, la Polonia, sarebbe stata, for-

se la guerra, la Germania aggredendo la

Polonia, avrebbe

ragionevolmente

che la Germania avrebbe

risposto alle sue minacce

ma non si trattava

mai di un questione di

tempo, ma di una questione di

potere.

Si verificava così il caso di una

nuova scuola internazionale di ma-

gno insegnamento tra i due dittat-

ori.

Si verificava così il caso di una

nuova scuola internazionale di ma-

gno insegnamento tra i due dittat-

ori.

Si verificava così il caso di una

nuova scuola internazionale di ma-

gno insegnamento tra i due dittat-

ori.

Si verificava così il caso di una

nuova scuola internazionale di ma-

gno insegnamento tra i due dittat-

ori.

Si verificava così il caso di una

nuova scuola internazionale di ma-

gno insegnamento tra i due dittat-

ori.

Si verificava così il caso di una

nuova scuola internazionale di ma-

gno insegnamento tra i due dittat-

ori.

Si verificava così il caso di una

nuova scuola internazionale di ma-

gno insegnamento tra i due dittat-

ori.

Si verificava così il caso di una

nuova scuola internazionale di ma-

gno insegnamento tra i due dittat-

ori.

Si verificava così il caso di una

nuova scuola internazionale di ma-

gno insegnamento tra i due dittat-

ori.

Si verificava così il caso di una

nuova scuola internazionale di ma-

gno insegnamento tra i due dittat-

ori.

Si verificava così il caso di una

nuova scuola internazionale di ma-

gno insegnamento tra i due dittat-

ori.

Si verificava così il caso di una

nuova scuola internazionale di ma-

gno insegnamento tra i due dittat-

ori.

Dichiarazioni di Churchill circa la politica estera della Gran Bretagna

Attlee rileva le difficoltà di un accordo fra il mondo orientale e quello occidentale

(Reuter) LONDRA, 5 giugno. — Il leader dell'opposizione Winston Churchill risponde oggi ai Comuni il dibattito sugli affari esteri ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Vorrei che tra poco, nel momento in cui ho avuto termine la guerra contro la Germania, sia stato adottato dal virtuale fallimento dell'accordo e della collaborazione delle tre grandi potenze e insieme da un declino dell'influenza e del prestigio della Gran Bretagna. Saranno ingiusto attribuire la responsabilità di questi fatti ai primi anni degli affari Esteri Bevin che abbiamo accolto ieri il melanconico discorso.

della queste manifestazioni pubbliche di affetto una violazione alla disciplina militare? La fraternizzazione è un braccio sotto braccio. Dicono comprendere l'abbraccio. Il baciare il reggellare il camminare con le mani nelle mani nelle strade, e se mani nelle mani nelle strade, la nostra dignità ed è indegno di un soldato» — dice l'oratore.

Il parola della Luchaire che fu capo dello stampa parigina durante l'occupazione, fu fucilato il 22 febbraio scorso per intelligenza col nemico.

Sentenza di morte riformata

ROMA, 5 maggio. — La Cassazione ha stabilito accolta il ricorso presentato dall'avvocato della Corte d'Assise stradaria di Firenze il 7 marzo scorso aveva condannato alla pena di morte per collaborazione col tedesco invasore. La sentenza è stata annullata per la mancata motivazione della legge concessione delle circostanze attenuanti genetica e la Cassazione ha rinviato la causa all'albo delle rispettive scuole.

Distribuzione di carburanti

La Camera di commercio, che ha distribuito i carburanti per gli uffici postali della Tassaglia, si è rivolto a Fordeonone, presso l'Ufficio della Delegazione dell'Assestrazione stradaria (via Basso 5) nel quale si è stato a dire e venire il 16 giugno, dalla ore 12 alle 12 e dalle 15 alle 17. E' necessario presentarsi con la carta dei carburanti.

Capi di vestiario

per lavoratori e impiegati

Si apprende che il Governo jugoslavo ha informato la Grecia che se fosse disposto da loro avremmo potuto affondare nel 1940-41 nell'oceano e avremmo potuto continuare a vivere come schiavi di Hitler. Molti anni saremmo necessari prima che le isole britanniche non possano essere conquistate.

Churchill ha criticato quindi la decisione presa dall'unanimità dei ministri degli Esteri a Parigi circa l'assegnazione del Tirolo al sud dell'Italia. In molti anni da parte degli spiriti più liberali è sempre stati concordi nel ritenere che l'assegnazione del Tirolo all'Italia costituiva uno dei più gravi errori del trattato del Trionfo. Ma seppure nell'insieme può essere considerato un modello.

Il principio, per la cui inclusione nella carta atlantica io stesso ho insistito cioè che i territori non possono essere trasferiti da uno Stato all'altro indipendentemente dalla volontà dei sudditi si è rivelato in molti casi applicabile e comunque non si riferisce ai paesi nemici. In nessun altro caso però, più che in quello del Circolo meridionale la carta atlantica e la cartina delle Nazioni Unite avrebbero potuto essere applicati trattando di una popolazione che vive in un paese ma ben definita. E' anche non prevedibile che in questa zona un libero e regolare piccolo Stato possa essere controllato sotto il controllo delle grandi potenze? Non è logico adottare un criterio politico per Trieste e la Venezia Giulia ed un criterio diverso per il Tirolo.

Churchill ha ricordato quindi di essere fatto impossibile per impedire che l'Italia venisse privata della sua libertà di avere una politica di difesa della sua nazione. E' questo che in nessun altro caso può essere consentito. Chi cosa è accaduto di questi tredici anni? Sarà forse opportuno trasformare il prestito in denaro.

Circa i trattati di pace Churchill ha poi convenuto che la loro stipulazione può puramente esistere rimanendo ed ha indicato particolarmente sulla urgente del trattato con l'Italia la quale egli ha detto: «è stata nostra alleata degli ultimi due anni di guerra».

«Dieci mesi — ha concluso Churchill — sono ormai passati dalla fine della guerra e nessuno può ancora dire che l'Europa o del resto i relazioni europee di pace saranno stabili con il Paese nostro. La Romania, la Bulgaria, l'Austria e l'Ungheria non hanno avuto una pace. Persino l'Italia che ha combattuto al nostro fianco aspetta ancora una pace. Così non si può andare avanti».

L'anno che la Germania vinceva l'Anno che l'Austria e l'Ungheria vinceva l'Anno che l'Italia vinceva privata della sua libertà di avere una politica di difesa della sua nazione. Chi cosa è accaduto in questa zona una libera e regolare piccola Stato possa essere controllato sotto il controllo delle grandi potenze? Non è logico adottare un criterio politico per Trieste e la Venezia Giulia ed un criterio diverso per il Tirolo.

Churchill ha ricordato quindi di essere fatto impossibile per impedire che l'Italia venisse privata della sua libertà di avere una politica di difesa della sua nazione. E' questo che in nessun altro caso può essere consentito. Chi cosa è accaduto di questi tredici anni? Sarà forse opportuno trasformare il prestito in denaro.

Circa i trattati di pace Churchill ha poi convenuto che la loro stipulazione può puramente esistere rimanendo ed ha indicato particolarmente sulla urgente del trattato con l'Italia la quale egli ha detto: «è stata nostra alleata degli ultimi due anni di guerra».

«Dieci mesi — ha concluso Churchill — sono ormai passati dalla fine della guerra e nessuno può ancora dire che l'Europa o del resto i relazioni europee di pace saranno stabili con il Paese nostro. La Romania, la Bulgaria, l'Austria e l'Ungheria non hanno avuto una pace. Persino l'Italia che ha combattuto al nostro fianco aspetta ancora una pace. Così non si può andare avanti».

L'anno che la Germania vinceva l'Anno che l'Austria e l'Ungheria vinceva l'Anno che l'Italia vinceva privata della sua libertà di avere una politica di difesa della sua nazione. Chi cosa è accaduto in questa zona una libera e regolare piccola Stato possa essere controllato sotto il controllo delle grandi potenze? Non è logico adottare un criterio politico per Trieste e la Venezia Giulia ed un criterio diverso per il Tirolo.

Churchill ha ricordato quindi di essere fatto impossibile per impedire che l'Italia venisse privata della sua libertà di avere una politica di difesa della sua nazione. E' questo che in nessun altro caso può essere consentito. Chi cosa è accaduto di questi tredici anni? Sarà forse opportuno trasformare il prestito in denaro.

Circa i trattati di pace Churchill ha poi convenuto che la loro stipulazione può puramente esistere rimanendo ed ha indicato particolarmente sulla urgente del trattato con l'Italia la quale egli ha detto: «è stata nostra alleata degli ultimi due anni di guerra».

«Dieci mesi — ha concluso Churchill — sono ormai passati dalla fine della guerra e nessuno può ancora dire che l'Europa o del resto i relazioni europee di pace saranno stabili con il Paese nostro. La Romania, la Bulgaria, l'Austria e l'Ungheria non hanno avuto una pace. Persino l'Italia che ha combattuto al nostro fianco aspetta ancora una pace. Così non si può andare avanti».

L'anno che la Germania vinceva l'Anno che l'Austria e l'Ungheria vinceva l'Anno che l'Italia vinceva privata della sua libertà di avere una politica di difesa della sua nazione. Chi cosa è accaduto di questi tredici anni? Sarà forse opportuno trasformare il prestito in denaro.

Circa i trattati di pace Churchill ha poi convenuto che la loro stipulazione può puramente esistere rimanendo ed ha indicato particolarmente sulla urgente del trattato con l'Italia la quale egli ha detto: «è stata nostra alleata degli ultimi due anni di guerra».

«Dieci mesi — ha concluso Churchill — sono ormai passati dalla fine della guerra e nessuno può ancora dire che l'Europa o del resto i relazioni europee di pace saranno stabili con il Paese nostro. La Romania, la Bulgaria, l'Austria e l'Ungheria non hanno avuto una pace. Persino l'Italia che ha combattuto al nostro fianco aspetta ancora una pace. Così non si può andare avanti».

L'anno che la Germania vinceva l'Anno che l'Austria e l'Ungheria vinceva l'Anno che l'Italia vinceva privata della sua libertà di avere una politica di difesa della sua nazione. Chi cosa è accaduto di questi tredici anni? Sarà forse opportuno trasformare il prestito in denaro.

Circa i trattati di pace Churchill ha poi convenuto che la loro stipulazione può puramente esistere rimanendo ed ha indicato particolarmente sulla urgente del trattato con l'Italia la quale egli ha detto: «è stata nostra alleata degli ultimi due anni di guerra».

«Dieci mesi — ha concluso Churchill — sono ormai passati dalla fine della guerra e nessuno può ancora dire che l'Europa o del resto i relazioni europee di pace saranno stabili con il Paese nostro. La Romania, la Bulgaria, l'Austria e l'Ungheria non hanno avuto una pace. Persino l'Italia che ha combattuto al nostro fianco aspetta ancora una pace. Così non si può andare avanti».

L'anno che la Germania vinceva l'Anno che l'Austria e l'Ungheria vinceva l'Anno che l'Italia vinceva privata della sua libertà di avere una politica di difesa della sua nazione. Chi cosa è accaduto di questi tredici anni? Sarà forse opportuno trasformare il prestito in denaro.

Circa i trattati di pace Churchill ha poi convenuto che la loro stipulazione può puramente esistere rimanendo ed ha indicato particolarmente sulla urgente del trattato con l'Italia la quale egli ha detto: «è stata nostra alleata degli ultimi due anni di guerra».

«Dieci mesi — ha concluso Churchill — sono ormai passati dalla fine della guerra e nessuno può ancora dire che l'Europa o del resto i relazioni europee di pace saranno stabili con il Paese nostro. La Romania, la Bulgaria, l'Austria e l'Ungheria non hanno avuto una pace. Persino l'Italia che ha combattuto al nostro fianco aspetta ancora una pace. Così non si può andare avanti».

L'anno che la Germania vinceva l'Anno che l'Austria e l'Ungheria vinceva l'Anno che l'Italia vinceva privata della sua libertà di avere una politica di difesa della sua nazione. Chi cosa è accaduto di questi tredici anni? Sarà forse opportuno trasformare il prestito in denaro.

Circa i trattati di pace Churchill ha poi convenuto che la loro stipulazione può puramente esistere rimanendo ed ha indicato particolarmente sulla urgente del trattato con l'Italia la quale egli ha detto: «è stata nostra alleata degli ultimi due anni di guerra».

«Dieci mesi — ha concluso Churchill — sono ormai passati dalla fine della guerra e nessuno può ancora dire che l'Europa o del resto i relazioni europee di pace saranno stabili con il Paese nostro. La Romania, la Bulgaria, l'Austria e l'Ungheria non hanno avuto una pace. Persino l'Italia che ha combattuto al nostro fianco aspetta ancora una pace. Così non si può andare avanti».

L'anno che la Germania vinceva l'Anno che l'Austria e l'Ungheria vinceva l'Anno che l'Italia vinceva privata della sua libertà di avere una politica di difesa della sua nazione. Chi cosa è accaduto di questi tredici anni? Sarà forse opportuno trasformare il prestito in denaro.

Circa i trattati di pace Churchill ha poi convenuto che la loro stipulazione può puramente esistere rimanendo ed ha indicato particolarmente sulla urgente del trattato con l'Italia la quale egli ha detto: «è stata nostra alleata degli ultimi due anni di guerra».

«Dieci mesi — ha concluso Churchill — sono ormai passati dalla fine della guerra e nessuno può ancora dire che l'Europa o del resto i relazioni europee di pace saranno stabili con il Paese nostro. La Romania, la Bulgaria, l'Austria e l'Ungheria non hanno avuto una pace. Persino l'Italia che ha combattuto al nostro fianco aspetta ancora una pace. Così non si può andare avanti».

L'anno che la Germania vinceva l'Anno che l'Austria e l'Ungheria vinceva l'Anno che l'Italia vinceva privata della sua libertà di avere una politica di difesa della sua nazione. Chi cosa è accaduto di questi tredici anni? Sarà forse opportuno trasformare il prestito in denaro.

Circa i trattati di pace Churchill ha poi convenuto che la loro stipulazione può puramente esistere rimanendo ed ha indicato particolarmente sulla urgente del trattato con l'Italia la quale egli ha detto: «è stata nostra alleata degli ultimi due anni di guerra».

«Dieci mesi — ha concluso Churchill — sono ormai passati dalla fine della guerra e nessuno può ancora dire che l'Europa o del resto i relazioni europee di pace saranno stabili con il Paese nostro. La Romania, la Bulgaria, l'Austria e l'Ungheria non hanno avuto una pace. Persino l'Italia che ha combattuto al nostro fianco aspetta ancora una pace. Così non si può andare avanti».

L'anno che la Germania vinceva l'Anno che l'Austria e l'Ungheria vinceva l'Anno che l'Italia vinceva privata della sua libertà di avere una politica di difesa della sua nazione. Chi cosa è accaduto di questi tredici anni? Sarà forse opportuno trasformare il prestito in denaro.

Circa i trattati di pace Churchill ha poi convenuto che la loro stipulazione può puramente esistere rimanendo ed ha indicato particolarmente sulla urgente del trattato con l'Italia la quale egli ha detto: «è stata nostra alleata degli ultimi due anni di guerra».

«Dieci mesi — ha concluso Churchill — sono ormai passati dalla fine della guerra e nessuno può ancora dire che l'Europa o del resto i relazioni europee di pace saranno stabili con il Paese nostro. La Romania, la Bulgaria, l'Austria e l'Ungheria non hanno avuto una pace. Persino l'Italia che ha combattuto al nostro fianco aspetta ancora una pace. Così non si può andare avanti».

L'anno che la Germania vinceva l'Anno che l'Austria e l'Ungheria vinceva l'Anno che l'Italia vinceva privata della sua libertà di avere una politica di difesa della sua nazione. Chi cosa è accaduto di questi tredici anni? Sarà forse opportuno trasformare il prestito in denaro.

Circa i trattati di pace Churchill ha poi convenuto che la loro stipulazione può puramente esistere rimanendo ed ha indicato particolarmente sulla urgente del trattato con l'Italia la quale egli ha detto: «è stata nostra alleata degli ultimi due anni di guerra».

«Dieci mesi — ha concluso Churchill — sono ormai passati dalla fine della guerra e nessuno può ancora dire che l'Europa o del resto i relazioni europee di pace saranno stabili con il Paese nostro. La Romania, la Bulgaria, l'Austria e l'Ungheria non hanno avuto una pace. Persino l'Italia che ha combattuto al nostro fianco aspetta ancora una pace. Così non si può andare avanti».

L'anno che la Germania vinceva l'Anno che l'Austria e l'Ungheria vinceva l'Anno che l'Italia vinceva privata della sua libertà di avere una politica di difesa della sua nazione. Chi cosa è accaduto di questi tredici anni? Sarà forse opportuno trasformare il prestito in denaro.

Circa i trattati di pace Churchill ha poi convenuto che la loro stipulazione può puramente esistere rimanendo ed ha indicato particolarmente sulla urgente del trattato con l'Italia la quale egli ha detto: «è stata nostra alleata degli ultimi due anni di guerra».

«Dieci mesi — ha concluso Churchill — sono ormai passati dalla fine della guerra e nessuno può ancora dire che l'Europa o del resto i relazioni europee di pace saranno stabili con il Paese nostro. La Romania, la Bulgaria, l'Austria e l'Ungheria non hanno avuto una pace. Persino l'Italia che ha combattuto al nostro fianco aspetta ancora una pace. Così non si può andare avanti».

L'anno che la Germania vinceva l'Anno che l'Austria e l'Ungheria vinceva l'Anno che l'Italia vinceva privata della sua libertà di avere una politica di difesa della sua nazione. Chi cosa è accaduto di questi tredici anni? Sarà forse opportuno trasformare il prestito in denaro.

Circa i trattati di pace Churchill ha poi convenuto che la loro stipulazione può puramente esistere rimanendo ed ha indicato particolarmente sulla urgente del trattato con l'Italia la quale egli ha detto: «è stata nostra alleata degli ultimi due anni di guerra».

«Dieci mesi — ha concluso Churchill — sono ormai passati dalla fine della guerra e nessuno può ancora dire che l'Europa o del resto i relazioni europee di pace saranno stabili con il Paese nostro. La Romania, la Bulgaria, l'Austria e l'Ungheria non hanno avuto una pace. Persino l'Italia che ha combattuto al nostro fianco aspetta ancora una pace. Così non si può andare avanti».

L'anno che la Germania vinceva l'Anno che l'Austria e l'Ungheria vinceva l'Anno che l'Italia vinceva privata della sua libertà di avere una politica di difesa della sua nazione. Chi cosa è accaduto di questi tredici anni? Sarà forse opportuno trasformare il prestito in denaro.

Circa i trattati di pace Churchill ha poi convenuto che la loro stipulazione può puramente esistere rimanendo ed ha indicato particolarmente sulla urgente del trattato con l'Italia la quale egli ha detto: «è stata nostra alleata degli ultimi due anni di guerra».

«Dieci mesi — ha concluso Churchill — sono ormai passati dalla fine della guerra e nessuno può ancora dire che l'Europa o del resto i relazioni europee di pace saranno stabili con il Paese nostro. La Romania, la Bulgaria, l'Austria e l'Ungheria non hanno avuto una pace. Persino l'Italia che ha combattuto al nostro fianco aspetta ancora una pace. Così non si può andare avanti».

L'anno che la Germania vinceva l'Anno che l'Austria e l'Ungheria vinceva l'Anno che l'Italia vinceva privata della sua libertà di avere una politica di difesa della sua nazione. Chi cosa è accaduto di questi tredici anni? Sarà forse opportuno trasformare il prestito in denaro.

Circa i trattati di pace Churchill ha poi convenuto che la loro stipulazione può puramente esistere rimanendo ed ha indicato particolarmente sulla urgente del trattato con l'Italia la quale egli ha detto: «è stata nostra alleata degli ultimi due anni di guerra».

«Dieci mesi — ha concluso Churchill — sono ormai passati dalla fine della guerra e nessuno può ancora dire che l'Europa o del resto i relazioni europee di pace saranno stabili con il Paese nostro. La Romania, la Bulgaria, l'Austria e l'Ungheria non hanno avuto una pace. Persino l'Italia che ha combattuto al nostro fianco aspetta ancora una pace. Così non si può andare avanti».

L'anno che la Germania vinceva l'Anno che l'Austria e l'Ungheria vinceva l'Anno che l'Italia vinceva privata della sua libertà di avere una politica di difesa della sua nazione. Chi cosa è accaduto di questi tredici anni? Sarà forse opportuno trasformare il prestito in denaro.

Circa i trattati di pace Churchill ha poi convenuto che la loro stipulazione può puramente esistere rimanendo ed ha indicato particolarmente sulla urgente del trattato con l'Italia la quale egli ha detto: «è stata nostra alleata degli ultimi due anni di guerra».

«Dieci mesi — ha concluso Churchill — sono ormai passati dalla fine della guerra e nessuno può ancora dire che l'Europa o del resto i relazioni europee di pace saranno stabili con il Paese nostro. La Romania, la Bulgaria, l'Austria e l'Ungheria non hanno avuto una pace. Persino l'Italia che ha combattuto al nostro fianco aspetta ancora una pace. Così non si può andare avanti».

L'anno che la Germania vinceva l'Anno che l'Austria e l'Ungheria vinceva l'Anno che l'Italia vinceva privata della sua libertà di avere una politica di difesa della sua nazione. Chi cosa è accaduto di questi tredici anni? Sarà forse opportuno trasformare il prestito in denaro.

Circa i trattati di pace Churchill ha poi convenuto che la loro stipulazione può puramente esistere rimanendo ed ha indicato particolarmente sulla urgente del trattato con l'Italia la quale egli ha detto: «è stata nostra alleata degli ult